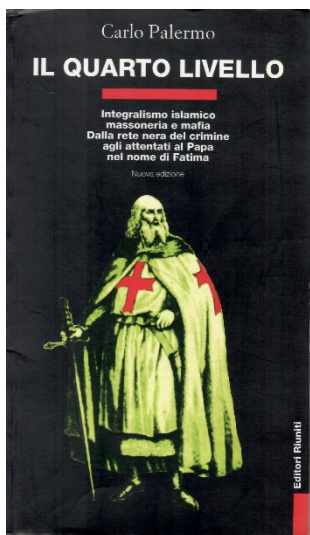


*RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:*

*Carlo Palermo, Il quarto livello. Integralismo islamico massoneria e mafia. Dalla rete nera del crimine agli attentati al Papa nel nome di Fatima. Nuova edizione rivista, Editori Riuniti, Roma, 2001, pp. XX+270*



Carlo Palermo, 2015

# Massone?

No, grazie.

Questa è la prima riflessione che mi viene spontanea dopo aver letto questo libro, inviatomi dall'amico Vittorio Fincati.

Carlo Palermo, magistrato di razza, inquirente su traffici di armi e droga, nel 1985, cinquanta giorni dopo essersi trasferito a Trapani, scampò a un attentato, dopodiché rinunciò a fare il giudice e passò all'avvocatura e alla politica. Le sue indagini avevano coinvolto troppa gente, ed evidentemente e comprensibilmente non si sentiva propenso a fare la fine di Falcone e di Borsellino, nonché di quel Giangiacomo Ciaccio Montalto di cui avrebbe dovuto proseguire le indagini.

Dobbiamo dunque tener conto, leggendo questo libro, del coinvolgimento in prima persona di chi lo scrive.

Dopodiché talune sue convinzioni possono sembrare teoremi troppo generali, altre semplici ipotesi di lavoro, ma il quadro d'insieme è devastante.

Praticamente il “quarto livello” di cui parla è quello degli “intoccabili”, che lui pensa rispondere ad interessi di

predominio globale anglosassone; gli altri livelli seguono, intrecciando rapporti oltremodo complessi e perlopiù indimostrabili, o che è assai rischioso cercare di dimostrare.

Mafie, servizi segreti, terrorismo islamico, massonerie, eversione di estrema destra, traffico di armi, traffico di droga, banche che sfuggono a ogni verifica: tutto ciò è l'oggetto indagando sul quale si rischia decisamente la pelle.

Gli attentati a papa Giovanni Paolo II sarebbero collegati alle cerchie dei Braganza del Brasile e del trentatré massone con loro imparentato principe Johannes von Thurn und Taxis, agli integralisti anticonciliari di estrema destra, e probabilmente a interessi geopolitici occidentali (i loro obiettivi in questo caso convergevano, Giovanni Paolo II era scomodo per tante ragioni). Ali Agca<sup>1</sup>, il tentato assassino, bugiardo matricolato, non fu che la mano di un complotto dai contorni imprecisabili, il cui autore, detto icasticamente e semplicemente, per il cardinale polacco Deskur era “il diavolo”. La “pista bulgara” era una falsa pista, probabilmente i mandanti erano

---

<sup>1</sup> Per qualche incomprensibile ragione questo cognome viene nel libro sempre storpiato in “Agka”. Penso sia colpa dell'editore (nel libro successivo *La Bestia* compare giusto) perché non posso supporre che Palermo sbagli un nome così importante, di qualcuno che oltretutto aveva conosciuto.

invece addentro alla piramide di potere occidentale, e nascosero le tracce in una ragnatela di disinformazioni.

Io non sono in grado di analizzare tutte le complesse trame criminali a cui il libro accenna, perché in fin dei conti poco mi interessano, e poi mi mancano ventiquattro anni di aggiornamenti (il libro è del 2001), anche se qualcosa ho consultato anche su *La Bestia* del 2018<sup>2</sup>; posso comunque solo fare delle considerazioni generali.

L'Italia, come tutti gli stati del resto, appare impegnata in una doppia politica, dove il sotterraneo conta assai più dell'evidente, ed è invero ben poco democratico. Tutti i più loschi traffici contano assai più del voto, per essere chiari.

Il ruolo di Gelli, per esempio: informatore e referente di servizi occidentali e orientali, amico di molti capi di stato, fu molto più importante di quanto non sia stato ammesso. Tra l'altro, nell'elenco di 982 membri della Loggia P2 fatto trovare "per caso"<sup>3</sup>, erano accuratamente assenti le centinaia di funzionari Nato e americani che pure ne avevano fatto parte.

---

<sup>2</sup> Pubblicato da Sperling & Kupfer.

<sup>3</sup> Ho da qualche parte l'elenco, che fu pubblicato da "L'Espresso".

Pare anche che l'Italia abbia venduto missili francesi al tempo della guerra delle Falkland, coi quali furono affondate dagli argentini due navi inglesi. Questo potrebbe entrarci con lo pseudosuicidio di Calvi, inscenato su un ponte che riproduceva i colori della bandiera argentina...

Voglio anche far notare che nel libro si parla a lungo di Adnan Khashoggi, trafficante d'armi e imprenditore saudita, invischiato in mille giri assai poco commendevoli e legato alla BCCI ("Banca di credito e commercio internazionale") che sembra entrarci in molte vicende assai scottanti. Ora, ovviamente Palermo non ne parla, perché è cosa successiva, ma qualcuno ha mai fatto notare in Italia che Jamal Khashoggi, il giornalista fatto a pezzi ed "esodato" per valigia diplomatica dall'ambasciata saudita di Istanbul, era il nipote di Adnan Khashoggi? Qualche sospetto circa le motivazioni reali del suo efferato omicidio viene...

Ma quel che infine più mi colpisce e che spiega l'inizio della mia recensione, è quel che emerge circa la massoneria, e non solo: c'entrano anche una specie di Templari resuscitati da qualche monsignore russo, i Cavalieri di Malta, l'*Opus Dei* (ne *La Bestia*, Palermo parla anche dei "Rosa-Croce" succeduti alla P2).

In realtà ho l'impressione che le conoscenze storiche dell'autore su molte cose siano un po' carenti, e che spesso usi termini impropri. Per esempio parla del "sufismo" identificandolo con l'estremismo islamico, parla dei Senussi (di cui era membro Gheddafi) come massoneria, il che è forse un po' sbrigativo, così come quando ne *La Bestia* parla dei Rosacroce dovrebbe chiarire di quali parla perché ve ne sono mille tipi diversissimi.

Rimane il fatto che il quadro che tratteggia della massoneria sembra chiaramente quella di una rete di strutture, la maggior parte delle quali serve solo a pescare "pesci interessanti" mentre altre, poche rispetto al totale, perseguono effettivamente obiettivi politici e di dominio globale (in pro dell'anglosfera, fa capire Palermo).

Teniamo conto che, a leggere *Morals and Dogma* del più famoso massone americano, Albert Pike, generale sudista e razzista, tutto ciò è ben lungi dal risultare improbabile, e che la massoneria americana è tuttora razzista e "segregazionista": nella massoneria "originale" di origine inglese ci sono solo bianchi, i negri appartenendo invece alla "massoneria Prince Hall"<sup>4</sup>, nata dall'iniziazione dell'afroamericano Prince Hall in una loggia irlandese perché in quelle americane nessuno lo accettava...

---

<sup>4</sup> Cfr. <https://www.eticaedizioni.it/joomla/recensioni/546-neri-e-massoni-alle-origini-della-discriminazione-razziale-tra-i-fratelli-americani>.

Il problema per un italiano che venga gentilmente avvicinato da un massone, è che effettivamente quest'ultimo è nella stragrande maggioranza dei casi una brava persona, e che la massoneria in Italia è poco appariscente, contando qualche decina di migliaia di aderenti rispetto ai milioni americani e inglesi).

D'altra parte, i massoni sono in genere perfettamente convinti di perseguire il bene dell'umanità, "erigendo templi alla Virtù e scavando profonde prigioni al Vizio", il che corrisponde effettivamente allo spirito, se non alla lettera, degli antichi *landmark* della massoneria cattolica, che consisteva di "liberi muratori" che si riunivano professionalmente e convivialmente, con la supervisione di un cappellano cattolico, in "logge", ai fini di esercitare il loro mestiere "a regola d'arte" e coltivare la reciproca solidarietà.

E bisogna dire che per molti anche oggi la questione è vissuta in modo simile, senonché i cappellani cattolici non ci sono più (dal 1738 c'è anzi la scomunica), le preghiere quasi mai, il mestiere è sparito. In compenso si sono moltiplicati i "maestri", che un tempo erano semplicemente i direttori dei lavori, compagni particolarmente esperti che dirigevano il cantiere, e sono nati gli "alti gradi", semplici mezzi per assimilare ricchi patroni che però ebbero per effetto di corrompere la fede dei

massoni introducendoli a visioni del mondo del tutto antitradizionali.

Insomma, pur ammettendo per diretta constatazione la buona fede di tanti massoni, non posso non notare che il loro rapporto con il cattolicesimo è conflittuale. Essi dicono di volere un riavvicinamento, ma in realtà quel che vogliono è semplicemente l'abolizione della scomunica, che però non potrà mai essere tolta – né è auspicabile che lo sia – se non tornano cattolici. Ma se tornassero ad essere cattolici, che fine farebbero la loro “iniziazione”, i loro “egregori”, la loro “catena iniziatica”, le loro “gerarchie”?

Tutte queste cose svanirebbero nel nulla da cui sono uscite, insieme a ogni forma di occultismo ed agli alti gradi, alcuni dei quali, come quelli Templari o Rosacroce, sono venuti a configurarsi fin dall'inizio come specificamente anticattolici.

Insomma i massoni sarebbero probabilmente ottimi cattolici qualora i cattolici eliminassero il potere sacerdotale e il deposito tradizionale; ma non è che abbiano molta voglia di ripetere il *Credo*. Chi ne ha voglia in effetti si mette “in sonno”...

Nel complesso sembra che tutto questo caos faccia però comodo a strutture di altro tipo più propense alla ricerca



del potere, in cui vengono cooptati i più adatti della massoneria ordinaria, mentre altri vengono sostenuti, pubblicati, agevolati in ogni modo perché diano, perlopiù in assoluta buona fede, dignità culturale alla massoneria universale, producendo studi talvolta anche ragguardevoli, che però per il “quarto livello” non valgono che in quanto vera “foglia di fico” che nasconde all’occhio del profano quel che davvero gli importa.

Talvolta vengono condotte vere e proprie operazioni di disinformazione e manipolazione. Le vicende di Léo Taxil (1854-1907) furono un perfetto esempio: rappresentò in libri assai divulgati una massoneria che adorava il diavolo, per poi dire che aveva preso in giro tutti e far passare per imbecilli le gerarchie cattoliche. Le quali la burla probabilmente se la meritavano perché erano troppo facili a valutazioni imprudenti; ciò non toglie che alcune logge sataniche ci siano state e probabilmente ci siano tuttora.

Una forma di disinformazione più evidente è quella che riguarda le specifiche caratteristiche della Chiesa Cattolica: il “surrealista” Gérard de Sède e il massone Pierre Plantard diedero vita insieme alle enormi bufale di Rennes-le-Château, che furono poi portate avanti anche da tanti altri, tra cui Baigent, Leigh e Lincoln, autori di quella enorme scempiaggine che è *The Holy Blood and*

*The Holy Grail*, in cui si sosteneva il matrimonio tra Gesù e Maria Maddalena, e la discendenza da essi dei Merovingi (questa idea nacque dal Plantard, che riteneva se stesso loro discendente, come in seguito farà l'altro mistificatore Laurence Gardner). Questa assurda cretinata senza alcuna base storica aveva tra gli autori appunto Michael Baigent, nientemeno che gran dignitario della UGLE, la loggia inglese che conferisce patente di regolarità a tutte le altre nel mondo. Baigent ne diresse per undici anni il bollettino ufficiale, e nessuno propose di sbatterlo fuori dalla massoneria per aver diffuso simili idiozie che avevano l'unico scopo di distruggere la fede nella resurrezione di Cristo.

Gérard de Sède d'altro canto scriveva, lui impostore matricolato fondatore con il massone Plantard dell'inventato Priorato di Sion, un libello intitolato *Fatima: Enquête sur une imposture*. Perseguiva in ciò gli stessi intenti dei vari funzionari e pseudointellettuali massonici che avevano cercato di screditare con le minacce e le calunnie sia le apparizioni di Lourdes che quelle di Fatima. Le apparizioni della Vergine sembrano infatti dar particolarmente fastidio ai massoni più accesamente anticlericali e "fedeli alla linea", mentre gli altri semplicemente le disdegnano...

Insomma, mettendo insieme tutte queste informazioni e considerando del resto la deprecabile situazione attuale della massoneria in Italia, divisa in innumeri “obbedienze” e col Grande Oriente invischiato in vicende di prebende e contese immobiliari, si fa davvero fatica a capire perché una onesta persona che voglia dirsi cristiana, in possesso di una adeguata intelligenza e poco propensa a farsi prendere per il naso, debba prestarsi al gioco delle scatole cinesi che permettono a sedicenti *élite* che di massonica nel senso originario vero e proprio hanno solo l’etichetta, in realtà del tutto criminali e sì, diciamolo pure: *diaboliche*, di perseguire il loro dissennato disegno di dominio del mondo.

E dico *dissennato* non perché l’abbiano pensata male; ma perché costoro trascurano le conseguenze personali delle loro scelte etiche sul lungo periodo e ancor più come essi vadano a configurarsi nel seno dell’eternità...

11/2/2025